

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI
BARLETTA-ANDRIA-TRANI



COMUNE DI MINERVINO



Denominazione impianto:

SCAPANIZZA

Ubicazione:

**Comune di Minervino (BT)
Località "Scapanizza"**

Foglio: 47/44

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RTN DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 87.782,8 kWDC E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 76.429,92 kWAC, DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN RICADENTI NEI COMUNI DI MINERVINO (BT), VENOSA E MONTEMILONE (PZ) E PIANO AGRONOMO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA.

PROPONENTE



SOLAR ENERGY VENTUNO S.r.l

SOLAR ENERGY VENTUNO S.R.L.

Via Sebastian Altmann, 9

39100 Bolzano (BZ)

P.IVA: 03084730211

PEC: solareenergyventuno.srl@legalmail.it

Codice Autorizzazione Unica 1YK0OC8

ELABORATO

VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Tav. n°

10DS

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Marzo 2021	Richiesta Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (P.A.U.R.) art. 27-bis D.Lgs 152/2006			
Rev 1						

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE

Via Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT)

Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924

PEC: antonioavallone@pec.it

Cell: 339 796 8183



IL TECNICO

Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE

Via Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT)

Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924

PEC: antonioavallone@pec.it

Cell: 339 796 8183



Spazio riservato agli Enti

La seguente Relazione Specialistica ha lo scopo di fornire le informazioni utili all'autorizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla rete Nazionale comprensivo delle scelte progettuali per la connessione e realizzazione di impianti elettrici, in media tensione (MT – 30 kV) ed in alta tensione (AT – 150 kV), necessari alla connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica di potenza $P = 87.782,8 \text{ kWp}$ (lato corrente continua) come indicato nella relazione tecnica di dettaglio denominata “ Relazione Tecnica Specialistica Tav PTO e_RT”.

Di seguito sono descritte in maniera sintetica le opere impiantistiche utili alla realizzazione dell'impianto per l'immissione in rete meglio descritte nelle relazioni specialistiche contenute nel progetto.

La Società Solar Energy Ventuno Srl con sede in Bolzano (cap 39100, alla Via Sebastian Altmann n.9 –, P.IVA 03084740210, nell'ambito dei suoi piani di sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, prevede la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto, di potenza $P = 87,7828 \text{ MWp}$, in località

SCAPANIZZA, nel Comune di Minervino Murge (BT). A seguito della richiesta di connessione alla rete a 150 kV di RTN, e stata emessa da TERNA la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), per la connessione, numero di pratica N° 202000003, che prevede la connessione su uno stallo a 150 kV della nuova Stazione a SE – 380 / 150 kV di TERNA di Montemilone.

La connessione dell'impianto prevede una linea di connessione in MT, a un livello di tensione di esercizio di 30 kV, che terminerà all'interno di una stazione elevatrice del produttore 30 / 150 kV, da cui, si dipartirà una linea in cavo interrato in AT – 150 kV, fino a raggiungere lo stallo a 150 kV predisposto da TERNA per la connessione. Come si vedrà più avanti, a livello di media tensione 30 kV si utilizzerà la connessione con la soluzione del “condominio condiviso”, secondo la quale sullo stesso sistema a 30 kV si collegheranno due produttori, secondo le condizioni dettate da TERNA ed agli accordi tra i produttori stessi. I produttori che faranno parte del condominio tra questi l'impianto oggetto di autorizzazione denominato, **BIO-001 Minervino.**

INDICE

CAPITOLO 1

***IL PANORAMA NORMATIVO DELLA
REGIONE PUGLIA***

1.1. Introduzione

1.2 Gli indirizzi normativi

1.3 Le procedure di valutazione

CAPITOLO 2

GLI AMBITI TEMATICI

2.1 Tema I: impatto visivo cumulativo

**2.2 Tema II: impatto su patrimonio
culturale e identitario;**

2.2.1 Sintesi dell'invariante

**2.3 Tema III: tutela della biodiversità e
degli ecosistemi.**

2.3.1 Impatto cumulativo su flora e fauna

2.3.2 Interferenze con rotte migratorie

2.3.3 Impatto indiretto cumulativo su avifauna
e chiropteri

2.4 Tema IV: impatto acustico cumulativo

**2.5 Tema V: impatti cumulativi su suolo e
sottosuolo**

**2.6 Impatti attribuibili agli impianti eolici e
fotovoltaici**

**2.7 Impatto cumulativo “salute e pubblica
incolumità**

2.7.1 Valutazione impatto elettromagnetico

2.7.2 Rumore e vibrazioni

2.7.3 Fase di cantiere

2.7.4 Fase di esercizio

2.7.5 Fase di ripristino

2.8 Conclusioni

• CAPITOLO 1

1.1 Introduzione

• In allegato alla documentazione tecnica allegata alla procedura di VIA, si produce la “*Relazione relativa agli impatti cumulativi*” che verranno a definirsi per la realizzazione, da parte della SOLAR ENERGY VENTUNO S.r.l., di un impianto fotovoltaico “con inseguitori solari bifacciali”, denominato “Scapanizza” da realizzare nel territorio del Comune di Minervino Murge, in località *Scapannizza*, localizzato geograficamente a Nord-Ovest del centro abitato del comune di Minervino da cui dista circa 6,0 Km, e a nord dell'invaso di Locone distante circa 900 m. Parte del cavidotto esterno che collega il parco alla Stazione Elettrica di utenza sarà ubicato nel Comune di Venosa e Montemilone su viabilità pubblica esistente, anche la stessa stazione elettrica utenza sarà localizzata nel Comune di Montemilone. In particolare l'area interessata dalla struttura impegna terreni appartenenti al:

- Foglio 44 particelle 4-24-17-26-52-3-13-14-7-51-54-53-50-27-15-19-33-34-461-55-21-1-46-460-461-11-65;
- Foglio 46 particelle 256-257-258-9;
- Foglio 47 particelle 4-59-60-69-70-71-72-73-74-75-79-80-86-87-89-93-95-97.

I suoli sono tutti tipicizzati come “*agricoli*” - “*E*”. L'estensione globale dell'impianto, quale

sommatoria delle richiamate particelle catastali, è pari a circa 1.750.087,00 mq. (175 Ha) ed una potenza erogata pari a 87,7828 Mw su una superficie di circa 129,5 Ha. Tale relazione si ritiene necessaria, in virtù della presenza di ulteriori impianti fotovoltaici, della stessa natura tecnologica, che sono allocati nella prossimità area vasta.

• La “*Relazione sugli impatti cumulativi*” è sviluppata in virtù del fatto che l'impianto proposto, considerato in un contesto unitario, può anche non indurre impatti “*significativi*”; lo stesso, però, in un contesto territoriale ove sussistono in adiacenza altri impianti di simile tecnologia, può produrre “*effetti*” **che possono accelerare il processo di saturazione della così detta “*ricettività ambientale di un territorio*”**. Pur nella richiesta autorizzativa di un singolo impianto e di dimensioni limitate e, se pur non previsto specificatamente dalle normative in essere, **in presenza di ulteriori singoli impianti è necessario sviluppare le valutazioni inerenti la richiamata “*ricettività ambientale*”, al fine di evitare che la sovrapposizione di “*effetti*” instaurino condizioni di “*insostenibilità ambientale*”**. E' del tutto evidente che la “*ricettività ambientale*” è direttamente connessa a particolari componenti e condizioni ambientali e/o di vincolo, che ne determinano la “*impronta ecologica*” nel tempo.

• In merito agli “*impatti cumulativi*” di impianti fotovoltaici, la normativa nazionale di cui al comma 2, art. 4 del D.Lgs 28/2011 ess.mm. ed ii., consente l'uso della facoltà, da parte delle Regioni, di disciplinare i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti localizzati nella medesima area o in aree contigue, sia da valutare in termini “*cumulativi*” nell'ambito delle procedure di verifica ambientale. La Regione Puglia, congiuntamente ad ARPA Puglia, ha ritenuto opportuno attivare la richiamata “*facoltà*” e con: R.R. n. 24/2010, D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 e D.D. Ecologia 162/2014 e DGR 3029/2010 ha fornito due “*criteri*” (espletati nel prossimo paragrafo) di controllo della possibilità che la “*qualità ambientale*” dell'area d'imposta possa peggiorare nel tempo; tutto ciò rimane, comunque, in ambito di una normativa regionale, non essendoci “*vincoli*” quantitativi di riferimento nazionale e comunitario.

• Si ritiene, comunque e come affermato dalla stessa ARPA Puglia che, ove l'impianto che si intende realizzare non dovesse essere coerente con i richiamati “*criteri*”, **ciò non possa essere considerato come del tutto “*escludente*” dalla richiesta autorizzativa ma che siano adeguatamente valutati i termini di “*mitigazione*” previsti onde ridurre e/o annullare i potenziali effetti negativi**. Tale posizione di ARPA Puglia appare del tutto condivisibile in quanto i singoli impianti,

progettati in un determinato contesto territoriale ed ambientale, si differenziano in funzione di tutta una serie di parametri che sono funzione delle dimensioni, della tipologia dei pannelli, dalla sensibilità ecologica, ecc. e, come tali, presentano una “impronta” differente, anche in funzione di quanto previsto per la loro “mitigazione”. **Ed allora si ritiene che, per un impianto nuovo, che si inserisce in un territorio già interessato da altri impianti e quindi in un contesto di “sensibilità” ecologica che presenta una determinata “impronta”, questo nuovo impianto, pur non rispondendo pedissequamente ai due “criteri” proposti da ARPA e dalla Regione Puglia, ove caratterizzato da misure di “mitigazione” adeguate e relativa alle varie componenti, possa essere considerato non eccedente la “ricettività ambientale” del territorio nel quale si va ad insediare.**

1.2 Gli indirizzi normativi

Le presenti LG, recepiscono a pieno titolo la problematica relativa agli impatti cumulativi e le norme ad essa associata:

► DGR 2122 del 23.10.12 recante “Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione di impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale”.

► DM 10 settembre 2010 lettera e) dell’Allegato 3, che cita: “nell’individuazione delle aree e dei siti

non idonei le Regioni potranno tenere conto sia di elevate concentrazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella medesima area vasta prescelta per la localizzazione, sia delle interazioni con altri progetti, piani e programmi posti in essere o in progetto nell’ambito della medesima area”.

► DLgs 152/2006-art. 5, comma 1, lettera c; Allegato V, punto 1; Allegato VI, punto 4) indicazioni normative sulla valutazione degli impatti cumulativi nell’ambito della VIA e della verifica di assoggettabilità a VIA.

► DLgs 28/2001, art. 4, comma 3 riferimento ai progetti di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

► DPR 120/2003 all’art. 6, comma 3 procedure di valutazione d’incidenza che modifica e integra il precedente DPR 357/1997.

► DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 art. 146, comma 3, in base alle indicazioni contenute nel DPCM 12.12.2005 verifica della compatibilità paesaggistica.

1.3 Le procedure di valutazione

Con la D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012 e successivo Atto Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014, la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi degli impianti a fonti rinnovabili (FER) nelle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Per “*impatti cumulativi*” si intendono quegli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a

lungo e a breve termine) derivanti da una pluralità di attività all’interno di un’area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato nella singolarità.

Il “dominio” degli impianti che determinano gli impatti è definito da tre famiglie di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- *FER in A*: impianti sottoposti ad AU ma non a verifica di VIA, vengono considerati quelli già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio;
- *FER in B*: impianti sottoposti a VIA o verifica di VIA, vengono considerati quelli provvisti anche solo di titolo di compatibilità ambientale;
- *FER in S*: impianti per i quali non è richiesta neppure l’AU, vengono considerati gli impianti per i quali sono già iniziati i lavori di realizzazione.

La D.G.R. 2122/2012 individua gli ambiti tematici che devono essere valutati e consideranti al fine di individuare gli impatti cumulativi che insistono su un dato territorio:

Tema I: impatto visivo cumulativo;

Tema II: impatto su patrimonio culturale e identitario;

Tema III: tutela della biodiversità e degli ecosistemi;

Tema IV: impatto acustico cumulativo;

Tema V: impatti cumulativi su suolo e sottosuolo.

Per ogni tema verrà individuata un’apposita AVIC “Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi”, calcolata in base alla tipologia di impianto, al tipo

di ricaduta che avrà sull'ambiente circostante e in relazione alle possibili interazioni con gli altri impianti presenti nell'area oggetto di valutazione, **seguendo le indicazioni dell'Atto Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014.**

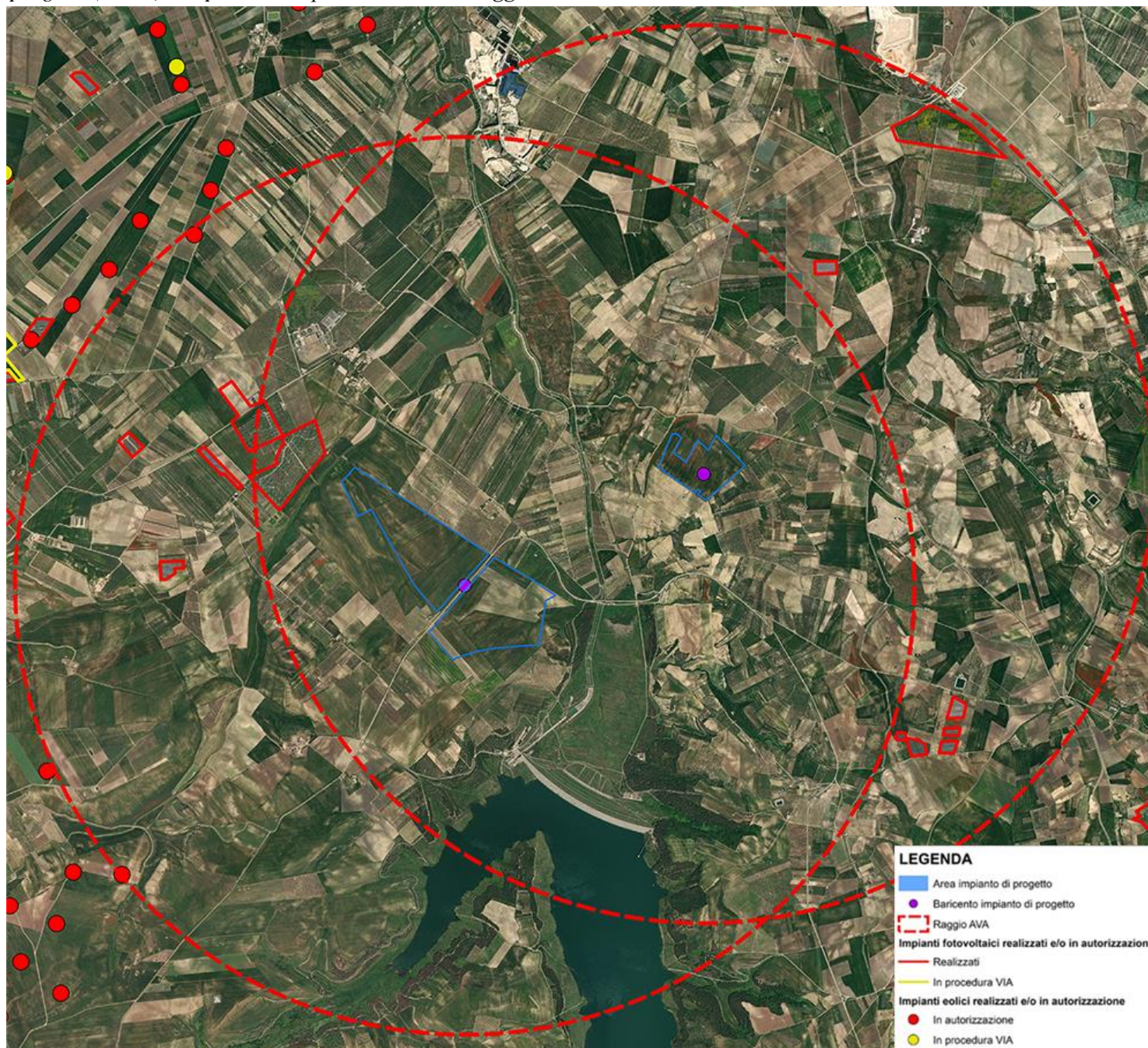
La Figura 1 inquadra l'impianto fotovoltaico in progetto rispetto alle installazioni attualmente realizzate, cantierizzate e sottoposte a iter autorizzativo concluso positivamente, per fare ciò si è fatto riferimento all'anagrafe *FER* georeferenziato disponibile sul *SIT Puglia*. Data la portata dimensionale dell'impianto, si ritiene che, come confermato nella D.D. del 06/06/2014 n. 162, **ove l'impianto non dovesse essere coerente con i "criteri" in seguito indagati, ciò non possa essere considerato come "escludente" dalla richiesta autorizzativa.** Al fine di compensare ai potenziali effetti negativi verrà adeguatamente valutato il possibile inserimento di attività compensative e sperimentali che renderanno il progetto funzionale agli obiettivi di decarbonizzazione che la Regione Puglia ha deciso di imporsi.

Gli impianti limitrofi presenti nel territorio a ridosso dell'area progettuale sono di seguito elencati:

1. F/CS/B619/1 - Comune di Canosa- DIA
2. F/CS/F220/19 - Comune di Minervino – DIA
3. F/CS/B619/2 - Comune di Canosa- DIA
4. F/CS/F220/15- Comune di Minervino – DIA
5. F/CS/F220/ 2 - Comune di Minervino – DIA
6. F/CS/F220/ 13- Comune di Minervino – DIA

7. F/45/09 - Comune di Minervino -AU PRE- non realizzato
8. F/CS/F220/ 17 - Comune di Minervino – DIA
9. F/CS/F220/ 14 - Comune di Minervino – DIA
10. F/CS/F220/ 8 - Comune di Minervino – DIA
11. F/CS/F220/ 21 - Comune di Minervino – DIA
12. F/CS/B619/4 – Comune di Canosa – DIA
13. F/CS/F220/ 12 - Comune di Minervino – DIA
14. F/CS/F220/ 16 - Comune di Minervino – DIA
15. F/CS/F220/ 6 - Comune di Minervino – DIA
16. F/CS/B619/ 1 - Comune di Canosa – DIA
- 17.F/CS/B619/9 - Comune di Canosa – DIA
18. F/31 bis/08 - Comune di Minervino – det.dir. 206 del 10/09/2010 – AU
19. F/CS/F220/7 - Comune di Minervino – DIA
20. F/CS/F220/20 - Comune di Minervino – DIA
21. F/CS/F220/5 - Comune di Minervino – DIA
22. F/CS/F220/1 - Comune di Minervino – DIA

Figura 1: Impianto in progetto (in blu) e impianti FER presenti nell'area oggetto di studio



• CAPITOLO 2 GLI AMBITI TEMATICI

2.1 Tema I: impatto visivo cumulativo

Lo Studio di Impatto Visivo, come vedremo, sarà particolarmente focalizzato sull'Area di Interesse ovvero in un intorno di raggio 5 km dall'impianto, con la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali da D. Lgs. n. 42/2004.

Tale distanza, assolutamente conservativa, è coerente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine per l'impatto visivo un'area che si estende fino a 5 km.

L'analisi del bacino di visibilità per la stima dell'impatto visivo cumulato è stata realizzata mediante l'ausilio di algoritmi di calcolo dedicati, implementati su piattaforme GIS, in grado di:

- ricostruire l'andamento orografico del territorio, attraverso l'elaborazione delle informazioni contenute nei file numerici DTM (Digital Terrain Model) di input, disponibili sul portale cartografico della Regione Puglia;
- ricostruire l'uso del suolo del territorio e la "geometria" degli elementi naturali in grado di costituire un ostacolo alla visibilità dell'impianto, ossia in grado di rappresentare una barriera visiva tra un potenziale osservatore ed i campi eolici, esercitando così una vera e propria azione schermante.

È stata ricavata la mappa di intervisibilità relativa al progetto fotovoltaico in progetto che fornisce la

distribuzione della visibilità dell'impianto all'interno dell'Area d'Indagine pari a 5 km secondo la legenda espressa con due colori rosa e verde considerando le seguenti condizioni di calcolo:

- altezza recinzione e moduli: 5 m s.l.t.;
- altezza dell'osservatore: 1,6 m s.l.t.;
- base di calcolo: solo orografia (senza considerare gli ostacoli legati all'uso del suolo: alberi, uliveti, fabbricati, centri abitati, etc.);
- campo visuale di 360° in ogni punto del territorio;
- limite areale di calcolo: 5 km di raggio dal limite dell'impianto.

Nella mappa riportata sono indicate le aree in cui l'impianto è visibile in ogni punto del territorio in un raggio di 5 km. Le zone in verde corrispondono alle aree in cui l'impianto in progetto risulterà visibile e in rosa le aree con assenza di intervisibilità.

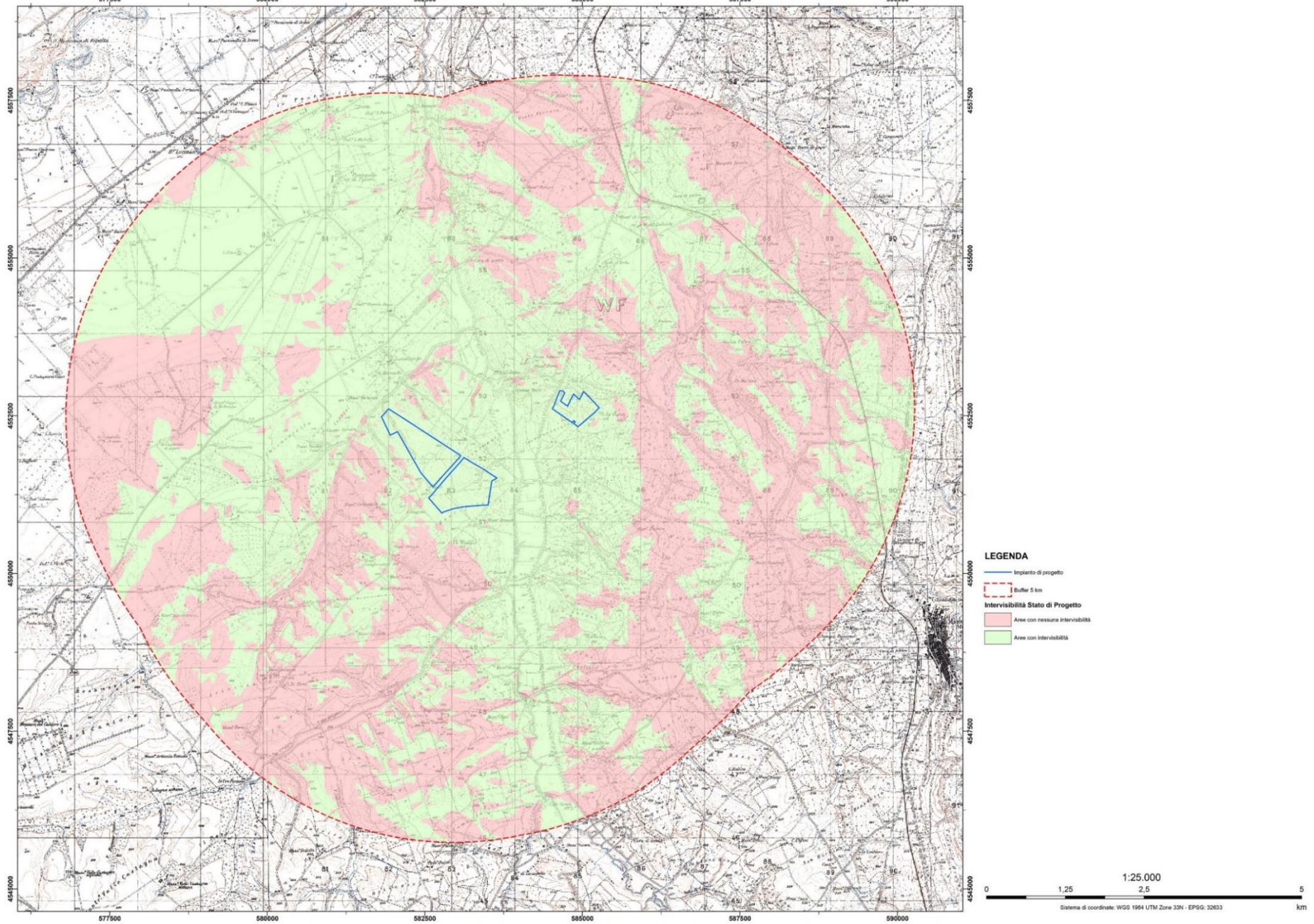


Figura 2: Intervisibilità Stato di Progetto

Eseguito quanto sopra descritto, ovvero calcolata l'intervisibilità potenziale dello stato di progetto, è stata rivolta l'attenzione allo stato di fatto cartografando tutti gli impianti FER in essere ricadenti nell'area di analisi.

Accertata la presenza di altri impianti nell'area di analisi si è proceduto a calcolare la intervisibilità potenziale dello stato di fatto allo stesso modo con il quale si è operato per il calcolo della intervisibilità di progetto, ma, stavolta, utilizzando gli impianti fotovoltaici presenti nell'area di analisi.

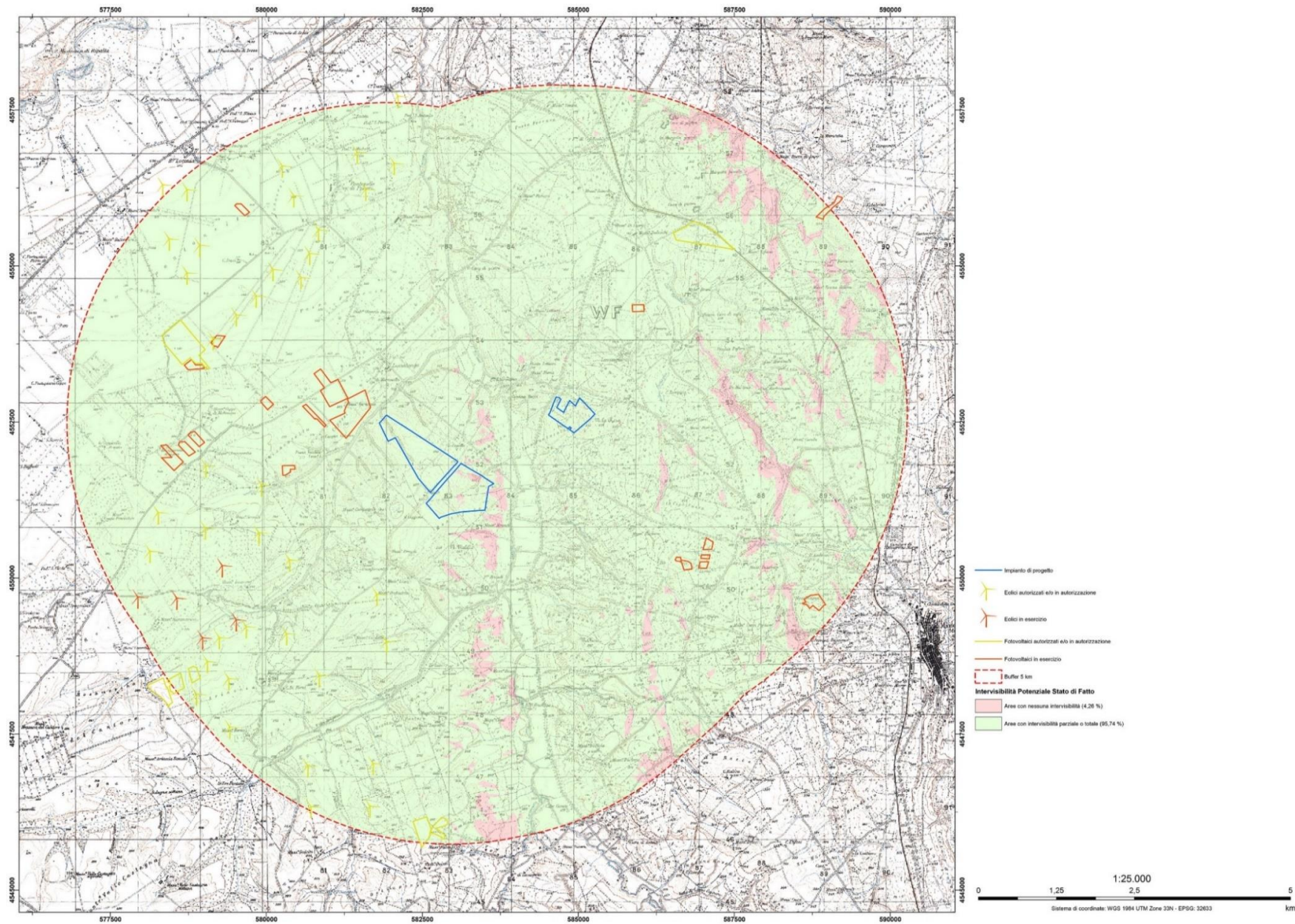


Figura 3: Intervisibilità Stato di Fatto

Terminata l'elaborazione dell'intervisibilità anche dello stato di fatto si è passati alle elaborazioni necessarie per l'ottenimento della intervisibilità CUMULATA, ovvero l'intervisibilità dello stato di fatto alla quale viene aggiunta l'intervisibilità dello stato di progetto.

Unendo le due elaborazioni, cioè sommando le aree identificate come visibili della prima elaborazione di Figura 2 a quelle ottenute dalla elaborazione di Figura 3 attraverso operazioni di map algebra si ottiene l'intervisibilità potenziale cumulata.

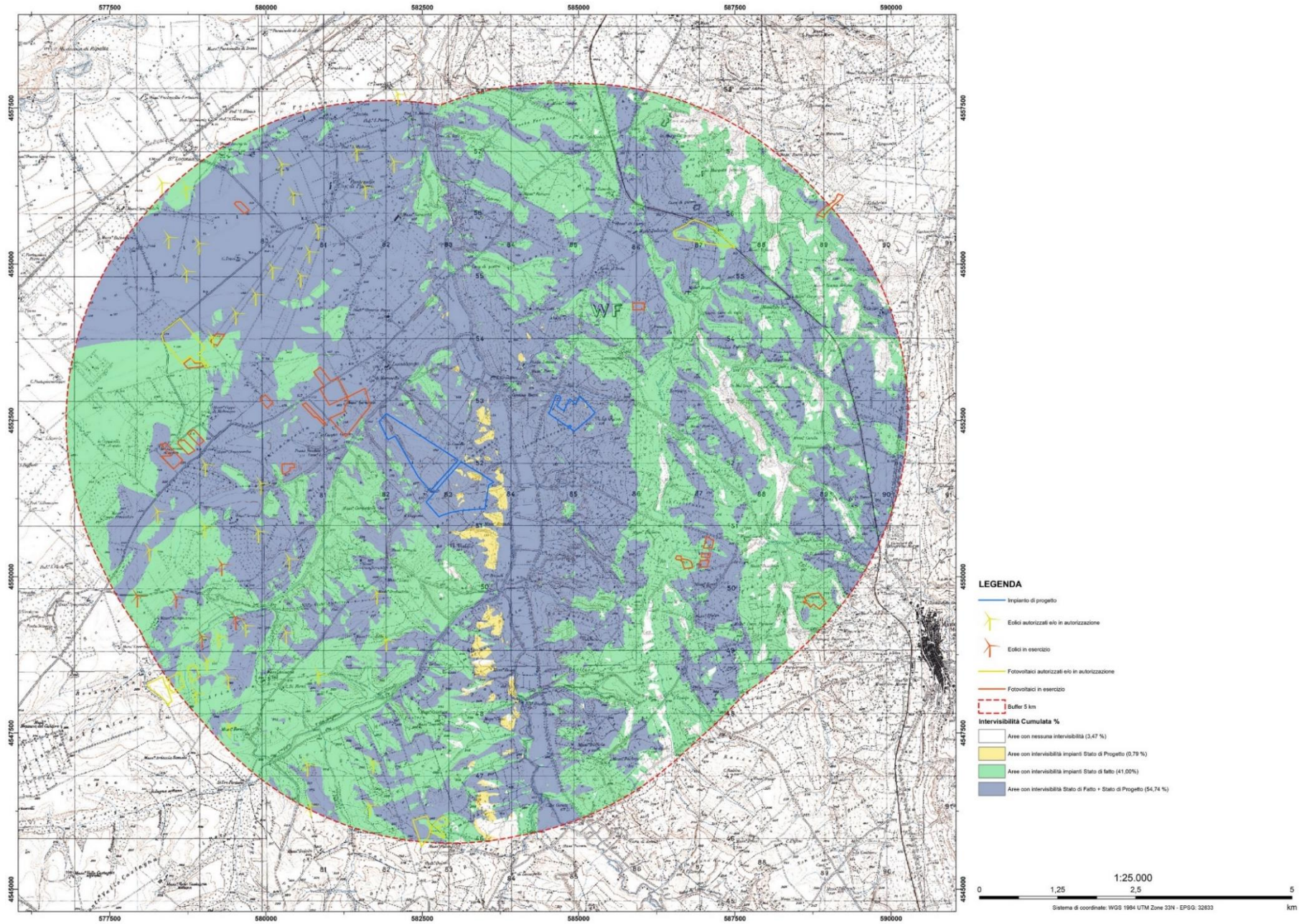


Figura 4: Intervisibilità Cumulata SdF + SdP

Per i fotoisurimenti si rimanda alla relazione “12AP.bis-Reportage Fotografico ante-post operam”.

2.2 Tema II: impatto su patrimonio culturale e identitario

All'interno del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (Ambito 4 – Ofanto), l'area oggetto del presente studio è contraddistinta da una dominante ambientale con priorità dei caratteri idro-geo-morfologici, data la caratterizzazione dell'ambito come valle fluviale, per questo motivo, il territorio della valle è soprattutto un paesaggio di natura e agricoltura. Al fine di ottenere un inserimento paesaggistico non invasivo sul territorio risulta indispensabile valutare attentamente la disposizione, il disegno, i materiali dell'intero impianto e la sistemazione delle aree a contorno che saranno previste all'interno di un'idea progettuale apposita che valorizzerà le preesistenze e apporterà valore aggiunto all'area. Risulta inoltre importante rispettare la maglia dei territori agricoli precedenti alla realizzazione dell'impianto, il reticolo idrografico e la viabilità interpodereale esistente. Come evidenziato in Figura 2 il progetto rispetta quasi totalmente il disegno del paesaggio agrario, del reticolo idrografico e non modifica la viabilità interpodereale preesistente. Per una valutazione esaustiva sugli impatti prodotti dall'impianto si rimanda alla Sia dove viene analizzato lo stato di fatto di beni materiali, patrimonio culturale, sul paesaggio e gli impatti che vengono prodotti sugli stessi.

INVARIANTE STRUTTURALE	DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITA'	REGOLE DI SALVAGUARDIA	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI ESERCIZIO+ IMPIANTI AUTORIZZATI
<p>La struttura idro-geo-morfologica: l'Ambito della Valle dell'Ofanto è costituito da una porzione ristretta di territorio che si estende parallelamente ai lati del fiume stesso in direzione SO-NE, lungo il confine che separa le province pugliesi di Bari, Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino. Questo corridoio naturale è costituito essenzialmente da una coltre di depositi alluvionali, prevalentemente ciottolosi, articolati in una serie di terrazzi che si ergono lateralmente a partire del fondovalle e che tende a slargarsi sia verso l'interno, ove all'alveo si raccordano gli affluenti provenienti dalla zona di avanfossa, sia verso la foce dove si sviluppano i sistemi delle zone umide costiere di Margherita di Savoia e Trinitapoli, e dove in più luoghi è possibile osservare gli effetti delle numerose bonifiche effettuate nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Le occupazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici, anche in stretta prossimità dei corsi d'acqua, hanno contribuito a ridurre ulteriormente la pur limitata naturalità delle aree di pertinenza fluviale. 	<p>Salvaguardia della naturalità delle aree di pertinenza fluviale</p>	<p>Impatto singolo: Nell'area di studio del presente progetto solo una porzione del lotto n.3 è interessata da perimetrazione "Versanti" ma l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter) <u>sono ubicati esternamente a tale perimetrazione.</u></p> <p>Impatto cumulativo: Gli impianti non interessano queste aree.</p> <p>Conclusioni: Impatto singoli impianti e cumulativo nullo.</p>

INVARIANTE STRUTTURALE	DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITA'	REGOLE DI SALVAGUARDIA	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI ESERCIZIO+ IMPIANTI AUTORIZZATI
<p>Il sistema idrografico: Il reticolo idrografico del Fiume Ofanto è caratterizzato da bacini di alimentazione di rilevante estensione, dell'ordine di alcune migliaia di kmq, che comprende settori altimetrici di territorio che variano da quello montuoso a quello di pianura, anche al di fuori del territorio regionale. Nei tratti montani invece, i reticoli denotano un elevato livello di organizzazione gerarchica, nei tratti medio-vallivi l'asta principale diventa preponderante. Il regime idrologico è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra, a cui si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno-invernale. Aspetto importante da evidenziare, ai fini della definizione del regime idraulico, è la presenza di opere di regolazione artificiale, quali dighe e traverse, che comportano un significativo effetto di laminazione dei deflussi nei territori immediatamente a valle. Importanti sono state, inoltre, le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti. Dette opere comportano che estesi tratti del corso d'acqua presentano un elevato grado di artificialità, sia nel tracciato quanto nella geometria delle sezioni, che in molti casi, soprattutto nel tratto vallivo, risultano arginate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Caratterizzano il paesaggio le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua. Dette azioni sono di seguito elencate: <ul style="list-style-type: none"> - costruzione disordinata di abitazioni; - infrastrutture viarie; - impianti eolici e fotovoltaici; - aree destinate a servizi ● Frammentazione della naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, ed incremento delle condizioni di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini. 	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici e paesaggistici del reticolo idrografico, nonché salvaguardia della trasformazione degli alvei d'acqua e delle aree contermini.</p>	<p>Impatto singolo: Nell'area di progetto del parco fotovoltaico, nella quale viene considerata sia la porzione territoriale che include le ubicazioni dei lotti dell'impianto fotovoltaico, che quella interessata dal tracciato del cavidotti, sono presenti i corsi d'acqua Canale Lamalunga e Torrente Locone, presenti negli elenchi delle Acque Pubbliche, <u>questi sono esterni all'area di ubicazione dell'impianto fotovoltaico</u> (tracker e cabine inverter), ad una distanza sempre superiore ai 150 m, mentre il cavidotto interno, lungo il suo tracciato, attraversa questi corsi d'acqua oltre a canali per la regimentazione delle acque, lo stesso cavidotto esterno è ubicato lungo il tracciato della viabilità esistente e precisamente la S.P. n.21.</p> <p>Impatto cumulativo: Gli impianti autorizzati ed in corso di costruzione probabilmente non interessano delle aree di rispetto dei reticoli idrografici, in corrispondenza di alcuni aerogeneratori che se autorizzati aumenterebbero il carico antropico sul reticolo.</p> <p>Conclusioni: Impatto cumulativo trascurabile (medio basso)</p>

INVARIANTE STRUTTURALE	STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	REGOLE DI SALVAGUARDIA	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI ESERCIZIO+ IMPIANTI AUTORIZZATI
<p>La struttura ecosistemico – ambientale: L'Ambito è coincidente con il sistema idrografico del fiume Ofanto, e del suo principale affluente il Locone, per la parte amministrativa ricadente nella Regione Puglia. Il corso dell'Ofanto interessa, infatti, il territorio di tre Regioni, oltre alla Puglia anche Campania e Basilicata. Tale situazione amministrativa rende difficoltosa una gestione unitaria dell'ecosistema fiume. La figura territoriale della "Valle del Locone" è, invece, del tutto compresa nel territorio amministrativo della regione Puglia. L'Ambito è caratterizzato da una orografia collinare degradante con dolci pendenze verso gli alvei fluviale. L'alveo fluviale con la vegetazione ripariale annessa, sia dell'Ofanto che del Locone, rappresenta l'elemento lineare di maggiore naturalità dell'ambito. Lungo il corso del Locone che include anche parti della fossa Bradanica, è presente un invaso artificiale, circondato da un imboscamento artificiale a Pino d'Aleppo ed Eucalipto, ed a monte in corrispondenza delle sorgenti una area di elevata naturalità formata da una serie significative incisioni vallive poste a ventaglio sotto l'abitato di Spinazzola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività agricole che tendono ad espandersi trasformando anche la vegetazione ripariale e le poche aree residue di bosco presenti. ● Alla foce sono in atto tentativi di urbanizzazione a fini turistici e residenziali. ● Particolarmente critica appare la presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o proposti lungo i versanti della valle fluviale, di recente cominciano a insediarsi anche impianti fotovoltaici. ● Particolarmente critica appare la gestione idraulica dei corsi fluviali dell'Ofanto e del Locone che ha prodotto inquinamento delle acque per scarichi abusivi e l'impoverimento della portata idrica per prelievo irriguo, cementificazione delle sponde in dissesto. 	<p>Salvaguardia delle aree di bosco residuo e della vegetazione ripariale, nonché salvaguardia dei terreni della foce da speculazioni urbanistiche. Salvaguardia dei corsi fluviali dall'inquinamento.</p>	<p>Impatto singolo: Nell'area di progetto del parco fotovoltaico, nella quale viene considerata la porzione territoriale che include le ubicazioni dell'impianto, solo una porzione del lotto n.3 è interessata da perimetrazione "Area rispetto da boschi" ma l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter) sono ubicati esternamente a tale perimetrazione.</p> <p>Impatto cumulativo: Gli impianti non interessano aree boscate, ma esclusivamente seminativi. Il posizionamento dei pannelli è tale da seguire l'andamento corografico, e in qualche modo ne sottolinea la lettura, è indubbio d'altra parte che costituisce un elemento di antropizzazione forte del paesaggio, ma va incontro alle aspettative indicate dal PPTR ossia la localizzazione in aree già antropizzate da altri impianti eolici e fotovoltaici. Benché gli impianti sorgano sulla stessa area l'interdistanza tra gli aerogeneratori (almeno 550 m) e il loro posizionamento che segue l'andamento a scacchiera, assicura che non ci sia una percezione disordinata con effetto selva.</p> <p>Conclusioni: Si ritiene pertanto che in termini cumulativi l'impatto su questa invariante strutturale sia medio- basso.</p>

INVARIANTE STRUTTURALE	STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	REGOLE DI SALVAGUARDIA	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI ESERCIZIO+ IMPIANTI AUTORIZZATI
<p>I paesaggi rurali: nell'alto corso dell'Ofanto la tipologia rurale prevalente è legata alle colture seminative caratterizzate da un fitto ma poco inciso reticolo idrografico. Risulta più netto il confine con il territorio dell'Alta Murgia reso più evidente innanzi tutto dalle forme del rilievo che definiscono tipologie rurali maggiormente articolate, tra cui alcuni mosaici agro-silvo-pastorali che si alternano a colture arboree prevalenti costituite principalmente da vigneto e oliveto di collina. Gli insediamenti presenti in questa porzione d'ambito sono caratterizzati da una presenza ridotta del mosaico agricolo periurbano. In linea generale, il territorio dell'Ofanto risulta essere estremamente produttivo, ricco di colture arboree e di seminativi irrigui e le morfo-tipologie rurali presenti nell'ambito sono soprattutto riconducibili alla categoria delle associazioni prevalenti, con alcune aree a mosaico agricolo, scarsamente caratterizzato dalla presenza urbana. La vocazione del territorio alla produzione agricola si evince dalle vaste aree messe a coltura che arrivano ad occupare anche le aree di pertinenza fluviale e le zone golenali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Fenomeni di erosione e alterazione del trasporto solido alla foce, tramite la messa a coltura delle aree di pertinenza fluviale. ● Alterazione del paesaggio rurale, lungo il corso del fiume, nei suoi caratteri tradizionali, dovuto ad un reticolo idraulico fortemente artificializzato da argini e invasi. ● Generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto delle masserie poste sui rilievi delle propaggini murgiane settentrionali (la sponda destra dell'alto corso dell'Ofanto), tanto nei paesaggi della monocultura. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti in un sistema agricolo di cui non fanno più parte. ● Si segnala infine come la monocultura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria. 	<p>Salvaguardia delle aree di pertinenza fluviale. Salvaguardia degli argini da fenomeni di artificializzazione. Salvaguardia del patrimonio rurale e definizione morfologica di eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente.</p>	<p>Impatto singolo: Nell'area interessata dall'intervento progettuale non vi sono beni paesaggistici delle componenti culturali e insediative che interessano le aree in cui è ubicato l'impianto fotovoltaico, nel contempo, nelle vicinanze però vi è la presenza di "Siti interessati da beni Storico Culturali" , "Area rispetto siti storico-culturali" e "Tratturi". Relativamente ai beni presenti nell'area vasta non si segnala la presenza di strade panoramiche e paesaggistiche. Si può affermare che in riferimento alle componenti dei valori percettivi, la realizzazione del nuovo impianto non comporterà variazioni significative del contesto paesaggistico dell'area.</p> <p>Impatto cumulativo: Il cumulo tra l'impianto da realizzare e gli impianti non interessano aree insediative del murgiano e/o le espansioni urbane non interferiscono direttamente con il sistema insediativo e/o morfologico in generale.</p> <p>Conclusioni: l'impatto cumulativo degli impianti esistenti è nullo</p>

2.2.1 Sintesi dell'invariante

Dall'analisi è emerso che il progetto risulta inserito all'interno di un territorio dove non sono presenti beni paesaggistici, manufatti architettonici di carattere storico/culturali e siti agroalimentari di pregio. Pertanto, preso singolarmente, l'impianto non produce impatti significativi sull'ambiente circostante. Nei pressi dell'impianto non sono presenti punti panoramici, strade di interesse paesaggistico o altri elementi che possano fungere da punti di osservazione verso e dall'impianto in progetto. Va inoltre specificato che, rispetto ad esempio ad un impianto eolico, dove l'impatto percettivo sulla visuale paesaggistica è dato dagli aerogeneratori che si sviluppano in altezza e risultano ben visibili da diverse centinaia di metri di distanza, un impianto fotovoltaico ha uno sviluppo verticale minimo così da incidere esigualmente sulla componente. Resta comunque importante non presupporre che in un luogo caratterizzato dalla presenza di analoghe opere, aggiungerne altre non abbia alcun peso. Sicuramente però si può valutare che, in un tale paesaggio, l'impianto fotovoltaico ha una capacità di alterazione delle viste da terra certamente poco significativa, soprattutto per ciò che riguarda l'impatto cumulativo con impianti analoghi che non risultano visibili dal sito selezionato.

Come previsto dalla D.D. n.162 per l'impianto oggetto di studio è stata individuata un'area avente raggio pari a 3 km dall'impianto stesso con lo scopo di individuare le componenti visivo

percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulato. Grazie all'utilizzo di software GIS e grazie alla presenza di una Banca Dati aggiornata e scaricabile sul sito <http://www.sit.puglia.it/> è emerso che all'interno dell'AVIC non sono stati individuati fondali paesaggistici, punti panoramici, fulcri visivi naturali e antropici, strade panoramiche e strade di interesse paesaggistico. Sono presenti esclusivamente alcuni siti di interesse storico culturale e Componenti idrologiche quali:

► Componenti idrologiche

- il corso d'acqua Canale Lamalunga, a nord del lotto n.2, l'impianto fotovoltaico e il cavidotto esterno sono ubicati al di fuori della fascia di rispetto del suddetto canale;
- i corsi d'acqua secondari che interessano i lotti n. 1-2-3, ma l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter) è ubicato esternamente alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
- il cavidotto esterno di collegamento alla stazione Terna, attraversa il Torrente Locone e diversi corsi d'acqua secondari, si precisa che lo stesso cavidotto è ubicato sul tracciato della viabilità esistente e nel caso si necessita l'attraversamento del corso d'acqua verrà effettuato con la tecnica della trivellazione teleguidata (TOC);
- il cavidotto interno all'impianto fotovoltaico potrà attraversare i corsi d'acqua secondari e l'attraversamento verrà effettuato con la tecnica della trivellazione teleguidata (TOC);

I corsi d'acqua secondari (episodico) sopra menzionati in alcuni casi non sono identificabili

nel territorio; infatti in molti casi i terreni che sono periodicamente lavorati e coltivati a seminativo hanno fatto perdere la l'incisione morfologia dei corsi d'acqua.

► Tratturi e relative fasce di rispetto

- *Tratturello Canosa-Monteserico-Palmina*, area di rispetto di 30 m (non reintegrato), oggi la S.P. n. 4;
- *Tratturello Lavello-Minervino*, area di rispetto di 30 m (non reintegrato), oggi la S.P. n. 24;

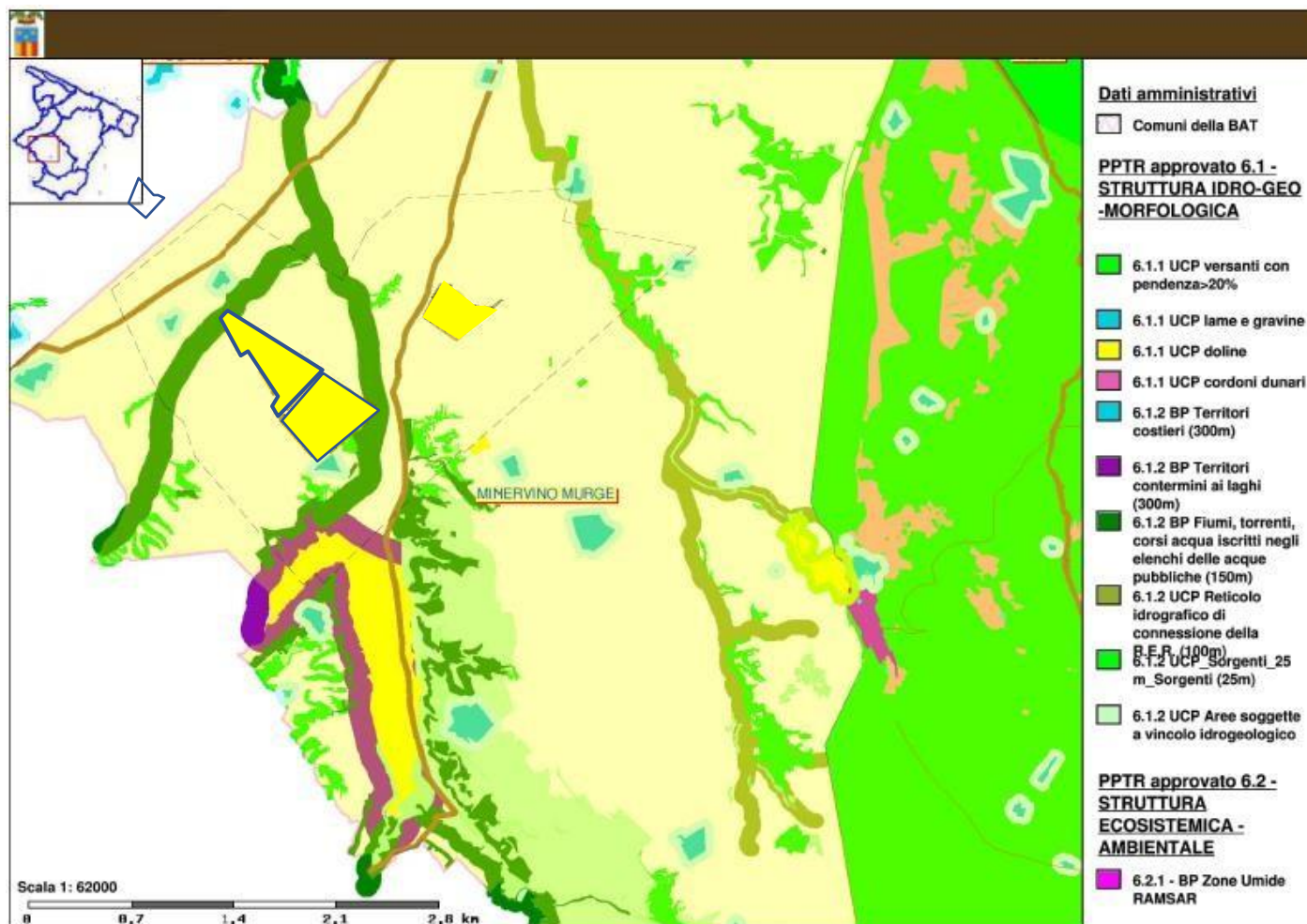
► Siti storico culturali e fasce di rispetto:

- *Masseria Saraceno*, posta a nord-ovest del lotto n. 1, con oltre 450 metri di distanza tra la fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter);
- *Posta di Lamalonga*, posta a nord del lotto n.2, con oltre 500 metri di distanza tra la fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter);
- *Masseria Brandi*, posta a sud del lotto n.3, la cui fascia di rispetto rientra nelle aree a disponibilità della ditta, ma l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter) è esterno a tale area;

Dal perimetro dell'impianto risulta visibile alcuni di questi elementi, come la rete tratturale ed il reticolo idrografico, nonché i beni di rilevanza storica, ad oggi in stato di completo abbandono. La tipologia delle opere a farsi non entrerà in conflitto con tali testimonianze, poiché l'impianto risulta rientrare in un'area priva di vincoli e si

ribadisce che il cavidotto interno all'impianto fotovoltaico potrà attraversare i corsi d'acqua secondari e l'attraversamento verrà effettuato con la tecnica della trivellazione teleguidata (TOC); **Viste le considerazioni sopra riportate si ritiene che, gli impatti visivi cumulati possano ritenersi ininfluenti.**

Figura 6: Beni PPTR



2.3 Tema III: tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

2.3.1 impatto cumulativo su flora e fauna

► **Impatto su vegetazione di origine spontanea:**

Le strutture dell'impianto fotovoltaico in progetto e quelle degli altri impianti F.E.R. (eolici e fotovoltaici) interessano esclusivamente terreni coltivati a semina iva. Inoltre, i siti di installazione dei pannelli fotovoltaici in progetto non ricadono in terreni in cui risultano coltivati oliveti considerati monumentali ai sensi della legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia), nè interessati da produzioni agro-alimentari di qualità così come richiamate dal R.R. n. 24 del 10 settembre 2010. L'intervento in argomento non provocherà cambiamenti sostanziali nell'agroecosistema della zona, né andrà ad alterare corridoi ecologici o luoghi di rifugio per la fauna specie se e se si considera che già gran parte dei terreni limitrofi sono di fatti incolti e/o utilizzati a seminativo. Pertanto, risulta che l'installazione dei pannelli fotovoltaici in progetto non comporterà impatti aggiuntivi significativi sulla flora e la vegetazione di origine spontanea.

► **Impatto diretto cumulativo su avifauna e chiroterti:** L'impatto provocato consiste essenzialmente in due tipologie:

• diretto, dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare i pannelli quando raggiungono l'altezza massima di 4,10 m: a

differenza di altri impianti di produzione di energia elettrica, in questo caso non sono previste linee aeree aggiuntive rispetto a quelle già presenti. Infatti, la corrente prodotta nel processo di conversione transiterà dalle cabine inverter, tramite i cavidotti interrati, alle cabine di consegna MT e da qui sarà immessa nella rete elettrica esistente. Pertanto, non essendovi rischio di elettrocuzione o collisione per l'avifauna, per questo aspetto l'impatto potenziale per gli uccelli è nullo.

• Interazione delle linee elettriche con l'avifauna, elettrocuzione e collisione: A differenza delle pareti verticali di vetro o semitrasparenti, che come è noto costituiscono un rischio di collisione e quindi di morte potenzialmente alto per il singolo individuo, la caratteristica dei pannelli fotovoltaici di progetto non sembra costituire un pericolo per gli uccelli. Infatti, le celle che costituiscono i moduli fotovoltaici sono assemblate su una cornice di metallo ben visibile e i vetri, anche per il fatto di essere molto vicini al terreno e di non avere a fianco aree ricche di vegetazione, non dovrebbero essere in grado di confondere i volatili e metterne a repentaglio l'incolumità.

• indiretto, dovuti all'aumento del disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat (aree di riproduzione e di alimentazione), frammentazione degli habitat e popolazioni, ecc.

2.3.2 interferenze con rotte migratorie

► **Avifauna:** Dalle attuali conoscenze riguardanti la distribuzione delle specie nidificanti in quest'area e le modalità e la consistenza della migrazione pre-nuziale e post-riproduttiva si può desumere che i maggiori flussi migratori si rilevino lungo la direttrice che porta verso il parco nazionale delle Murge. Oltre alla migrazione vera e propria un territorio di solito viene anche interessato da fenomeni spostamenti di fauna più piccoli e in spazi più limitati. Questi spostamenti vengono definiti come dispersione, nomadismo, ricerca di cibo e di areali dove nidificare. E' evidente quindi che una direttrice di spostamento è quella verso il succitato parco. Poiché l'impianto in progetto risultante distante dalla principale destinazione della rotta migratoria si ritiene che l'installazione del parco fotovoltaico, attesa la esigua latezza dell'impatto medesimo, non provocherà nessuna significativa interferenza negativa aggiuntiva (impatto cumulativo non basso). Comunque va ribadito che l'impianto di progetto non ricade in nessuna nella perimetrazione di nessuna Area I.B.A.

► **Impatto nei confronti dei chiroterti:** Per quanto riguarda i chiroterti, sono state considerate le seguenti specie antropofile che risultano maggiormente presenti nell'area: *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus* e *Hypsugo Savii*. Nella macroarea di inserimento del parco fotovoltaico in progetto si inseriscono anche altri parchi eolici esistenti ed altri autorizzati.

Considerando la possibile interazione anche con i parchi eolici, sia pur molto si può solo al momento affermare come, allo stato delle attuali conoscenze, non appare per la zona essere presente un flusso migratorio per i chirotteri. Sebbene saranno necessari sicuramente approfondimenti in tal senso, si può stimare, ad oggi, come non vi sia una possibile interazione negativa per questo aspetto tra l'impianto in progetto e tutti gli altri impianti circoscrivibili. Dal punto di vista delle specie residenti, la distanza tra i principali possibili siti di svernamento, localizzati prevalentemente in cavità naturali (quelle più prossime sono le cavità non presenti nell'area) habitat urbano e suburbano (quelli più prossimi sono i centri abitati di Minervino, Canosa, Andria) ma anche in edifici rurali abbandonati, come ad esempio le masserie vicine all'impianto che tuttavia restano il centro d'interesse da parte dei chirotteri per la maggiore presenza di cibo (insetti in generale) o cavità di grossi alberi utilizzati dalle specie più legate agli ambienti forestali, e gli impianti appaiono essere tali. Riguardo a quanto indicato nel Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili del territorio della Regione Puglia", l'impianto non rientra nelle aree inidonee individuate dalla stessa R.R. Infine, per

quanto riguarda le aree di foraggiamento, si rileva che l'impianto in progetto è localizzato su siti caratterizzati da seminativi dove i chirotteri non troverebbero riserve alimentari a causa degli interventi effettuati per il controllo degli insetti attraverso l'uso di pesticidi e per questi motivi, come già detto, lo stazionamento dei chirotteri avviene nell'ambito delle masserie vicine.

Pertanto, si ritiene che il sito di installazione dell'impianto fotovoltaico di progetto sia poco frequentato dai chirotteri per l'attività trofica.

2.3.3 impatto indiretto cumulativo su avifauna e chirotteri

Lo studio dell'impatto cumulativo di più impianti che insistono in una stessa area è considerato di estrema importanza nell'ottica di valutare possibili effetti su popolazioni di specie che, come i rapaci, si distribuiscono su aree vaste (Masden et al. 2007, Carrete et al. 2009, Telleria 2009). Purtroppo gli esempi disponibili in letteratura risultano scarsi e per lo più riferiti a specie e contesti ambientali profondamente diversi da quelle che si incontrano nell'area di studio (Masden et al. 2007). Un approccio interessante è quello proposto da Perce-Higgins et al. (2008), applicato in Scozia per valutare l'impatto indiretto cumulativo degli impianti eolici sul piviere dorato (*Pluvialis apricaria*). La metodologia seguita dagli autori prevede di calcolare l'idoneità ambientale dell'area interessata dalla presenza degli impianti e, in base alla distanza entro la quale si concentra l'impatto derivante dalla presenza

stessa del parco fotovoltaico, calcolata in base a specifici studi realizzati in impianti già esistenti, di stimare la percentuale di habitat idoneo potenzialmente sottratto.

► **Materiali e metodi:** Seguendo pertanto la metodologia proposta da Perce-Higgins et al. (2008), sono state elaborate, per le specie avifaunistiche individuate, mappe di idoneità ambientale dell'area in cui insistono i vari impianti, ottenute sulla base dei risultati dei modelli di idoneità ambientale elaborati dall'Istituto di Ecologia Applicata dell'Università di Roma "La "Sapienza", nell'ambito dello studio sulla Rete Ecologica Nazionale (Boitani et alii, 2002). Si stima, considerato che l'impianto al massimo è alto 4,10 m, che l'impatto con i volatili sia improbabile o quantomeno trascurabile, inoltre i pannelli utilizzati non creano abbagliamento e/o riflesso e pertanto non potrà essere confuso dagli uccelli come specchio d'acqua, riducendo sensibilmente la possibilità di collisione da parte degli uccelli.

Lo studio elaborato risulta coerente con l'ecologia delle specie considerate, pertanto le carte di idoneità possono essere considerate affidabili nel descrivere le aree più importanti, ritenendo gli impatti sull'avifauna e migratoria e nei confronti dei chirotteri quantomeno trascurabile.

2.4 Tema IV: impatto acustico cumulativo

In riferimento alla componente acustica l'analisi sugli impatti non ha evidenziato criticità per la

fase di esercizio vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti. Le uniche fonti di rumore presenti, di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei sistemi di raffreddamento dei cabinati e i trasformatori. La distanza del sito dagli altri impianti presenti sul territorio non comporta quindi la presenza di impatti cumulativi dovuti all'attuazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto. Per un approfondimento si rimanda alla "Relazione di impatto acustico".

2.5 Tema V: impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

Per la valutazione degli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo prodotti è stato fatto riferimento alle indicazioni riportate nella determina 162/2014 e nello specifico:

- il criterio A - impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici;
- il criterio B - impatto cumulativo tra impianti eolici e fotovoltaici

► CRITERIO A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici

Al fine di valutare gli impatti cumulativi sul suolo e sottosuolo derivanti dal cumulo di impianti fotovoltaici presenti nelle vicinanze dell'impianto in progetto è stata determinata l'Area di Valutazione Ambientale, in seguito AVA, al netto delle aree non idonee così come classificate da R.R. 24 del 2010 in m².

L'AVA deve essere calcolata tenendo conto di:

- Superficie dell'impianto preso in valutazione in m²:

$$S_I = 1.295.000 \text{ m}^2$$

- Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto in valutazione

$$R = \sqrt{\frac{S_I}{\pi}} = 642 \text{ m}$$

- Raggio dell'AVA partendo dal baricentro dell'impianto moltiplicando R per 6:

$$R_{AVA} = 6R = 3.852 \text{ m}$$

Una volta individuati i parametri sopra indicati sono state mappate tramite software GIS le aree non idonee e gli impianti (FER A, FER B e FER S) presenti all'interno dell'AVA individuata (figura 1). A questo punto è risultato possibile calcolare l'AVA:

$$AVA = (\pi \cdot R_{AVA}^2) - \text{Aree non idonee FER}$$

Considerando che l'area di progetto è composta da due macro aree distanti e la cui AVA si interseca, è stata determinata graficamente la somma delle stesse:

$$\begin{aligned} AVA &= (\pi \cdot R_{AVA(\text{lotto } 1)}^2 + \pi \cdot \\ &R_{AVA(\text{lotto } 2)}^2) - \text{Aree non idonee FER} = \\ &= (46.591.018 \text{ m}^2 + \\ &18.312.796 \text{ m}^2) - 8.583.931 \text{ m}^2 = \\ &56.319.883 \text{ m}^2 \end{aligned}$$

Infine, l'Indice di Pressione Cumulativa (IPC) che definisce il rapporto di copertura stimabile che deve essere intorno inferiore al 3%:

$$IPC = \frac{100 \cdot S_{IT}}{AVA}$$

Dove:

S_{IT} = Sommatoria delle Superfici degli Impianti Fotovoltaici appartenenti al Dominio di cui al par.fo 2 del D.D. n. 162 del 6 giugno 2014 in mq (figura 2):

$$S_{IT} = 724540 \text{ m}^2$$

$$IPC = \frac{100 \cdot 724540 \text{ m}^2}{56.319.883 \text{ m}^2} = 1,29 \% < 3 \%$$

ID	ID AUTORIZZAZIONE	TIPO AUTORIZZAZIONE	COMUNE	STATO	Area (m ²)
1	F/45/09	AU	MINERVINO MURGE	AUTORIZZATO NON REALIZZATO	207231
2	F/CS/F220/7	DIA	MINERVINO MURGE	REALIZZATO	19491
3	F/31bis/08	AU	MINERVINO MURGE	REALIZZATO	365619
4	F/CS/F220/5	DIA	MINERVINO MURGE	REALIZZATO	21731
5	F/CS/F220/13	DIA	MINERVINO MURGE	REALIZZATO	21207
6	F/CS/F220/12	DIA	MIENRVINO MURGE	REALIZZATO	23671
7	F/CS/F220/17	DIA	MINERVINO MURGE	REALIZZATO	23885
8	F/CS/F220/16	DIA	MINERVINO MURGE	REALIZZATO	13392
9	F/CS/F220/15	DIA	MINERVINO MURGE	REALIZZATO	8114
10	F/CS/F220/14	DIA	MINERVINO MURGE	REALIZZATO	20199

Tabella 2. Impianti che fanno parte del dominio e ricadono nell'areale da considerare

L'indice di Pressione Cumulativa è nettamente inferiore a 3, come richiesto dalle indicazioni delle direttive tecniche approvate con atto dirigenziale del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014.

Si ritiene comunque corretto sottolineare che l'impianto in progetto ha dimensioni considerevoli che verranno tuttavia compensate grazie al progetto di opportune opere di mitigazione e compensazione che sintetizziamo in seguito:

- Il progetto prevede la convivenza dell'impianto fotovoltaico con un ambiente semi naturale al fine di mantenere la funzionalità del suolo in termini di fertilità, accumulo di carbonio organico, permeabilità e regimazione delle acque meteoriche, salvaguardia della biodiversità. L'impianto fotovoltaico interesserà una superficie pari a circa 101 ettari recintati. Valutando il sesto di impianto dei moduli fotovoltaici e la distanza effettiva fra i pannelli, si prevede che circa il 50% della superficie totale potrà avere una destinazione agro-ambientale. L'idea progettuale prevede di destinare la superficie utilizzabile alla coltivazione di specie erbacee ed arbustive mellifere e di inserire alveari per la produzione di miele. Per maggiori informazioni in merito alle tipologie di specie erbacee da insediare e la produzione di miele si rimanda all'apposito allegato "Opere di Mitigazione e Compensazione".

- La tipologia di intervento non prevede sbancamenti e movimenti terra tali da pregiudicare l'assetto geomorfologico e idrogeologico generale, tantomeno influenzare il ruscellamento delle acque superficiali e la permeabilità globale dell'area.

Figura 7: Calcolo dell'Area di Valutazione Ambientale – Impianti FER

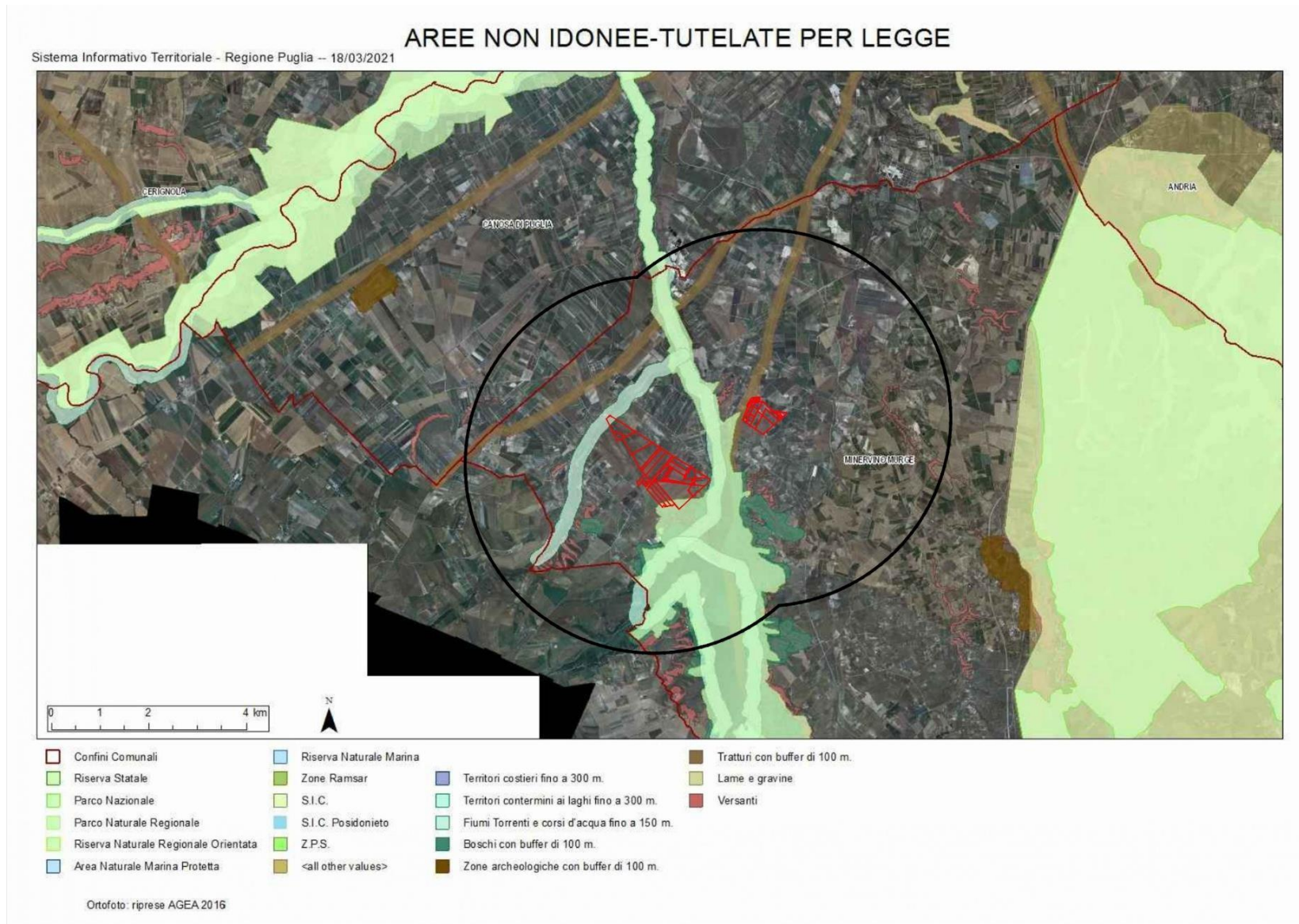
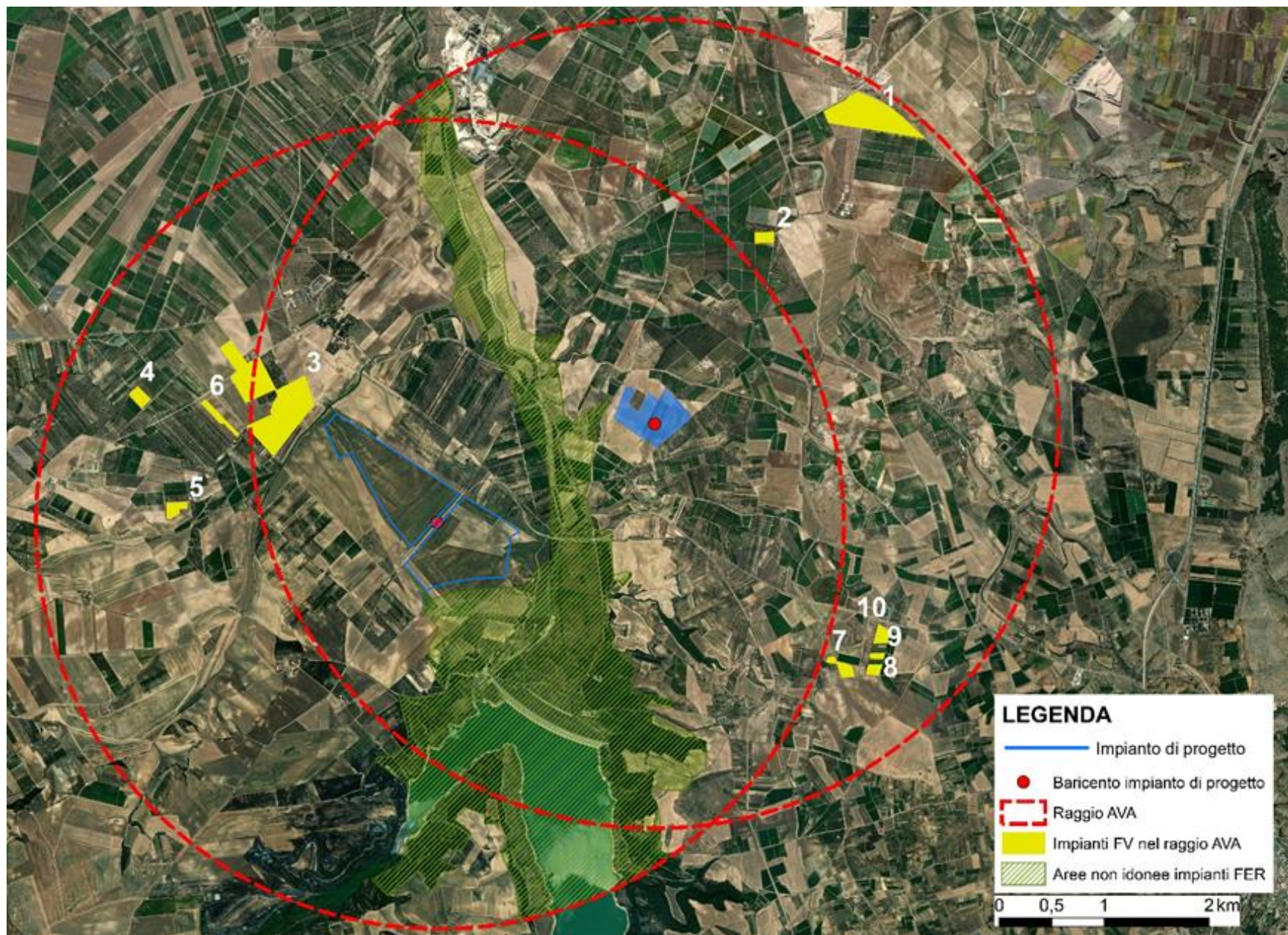


Figura 8: Calcolo dell'Area di Valutazione Ambientale – impianti fotovoltaici ricadenti nel buffer

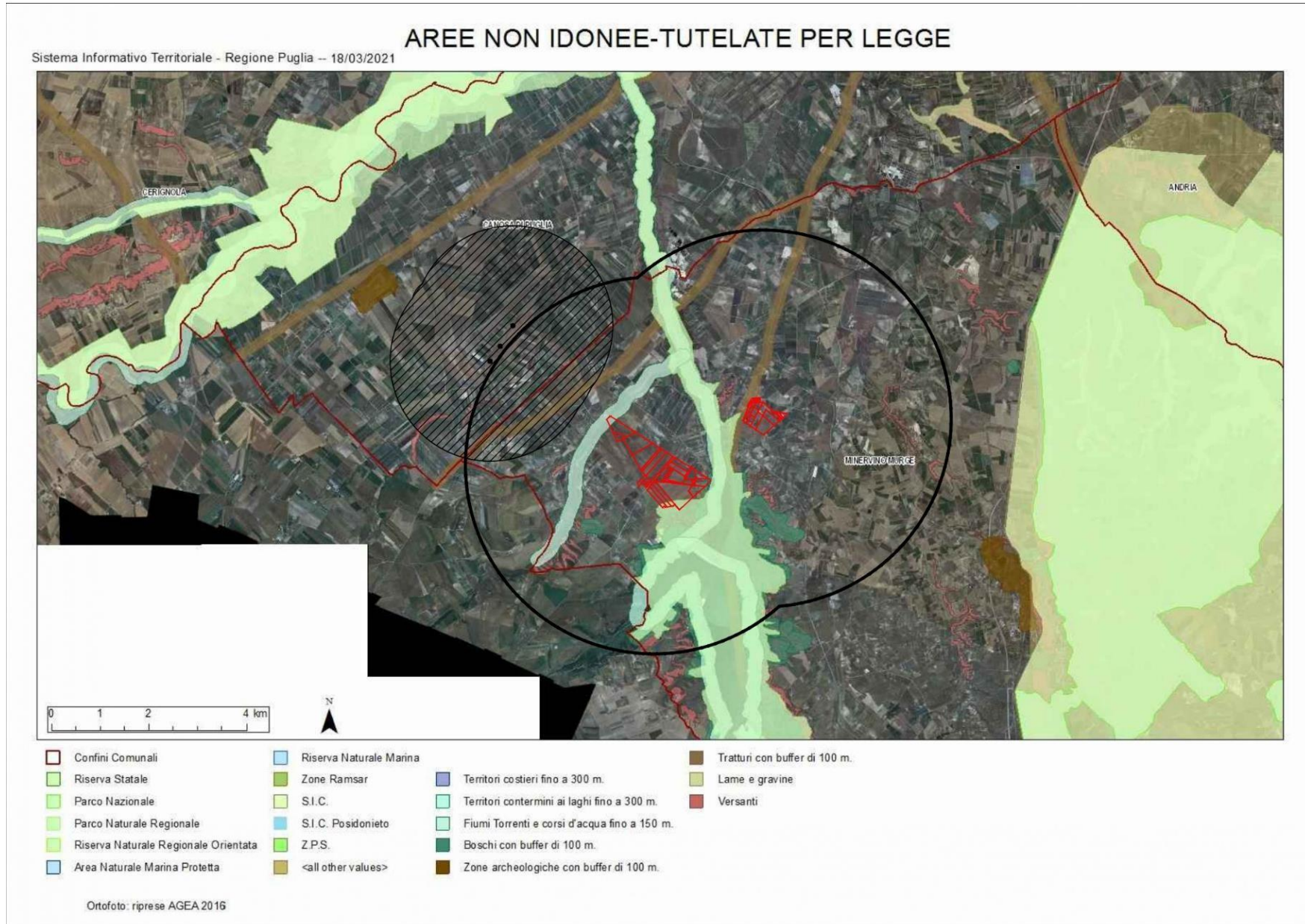


► **CRITERIO B: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici ed impianti eolici**

La determinazione degli impatti cumulativi tra l'impianto in argomento e gli impianti eolici già presenti e/o autorizzati e/o approvati è stata effettuata tracciando un Buffer, intorno all'area cumulativa delle pale eoliche più vicine, pari a 2 Km. Come si evince dalla *figura 3* di seguito riportata, l'AVA dell'impianto interseca il buffer di n°3 pale facenti parte di un campo eolico identificato dalla sigla "CZ6VSVI" in valutazione con verifica di assoggettabilità conclusa positivamente, realizzato a nord est del progetto, pertanto, non si verificano impatti cumulativi diretti fra gli impianti. Si precisa tuttavia che, dall'analisi eseguita si rileva che tra l'aerogeneratore e l'impianto in progetto non sono presenti siti di interesse storico culturale, ma l'impatto interferisce unicamente col buffer dell'area tratturale che tuttavia non risulta visibile dall'impianto.

Per concludere non ci sono criticità cumulative atteso che l'impianto previsto in progetto non ricade nei buffer di 2 Km degli impianti eolici circoscriventi e che l'area AVA presenta un indice di pressione cumulativa inferiore a quella indicata dalle disposizioni di cui le direttive tecniche esplicative all'allegato tecnico della DGR n. 2122 del 23/10/2013

Figura 9: Calcolo del Criterio B – impianti fotovoltaici con eolici



2.6 Impatti attribuibili agli impianti eolici e fotovoltaici

Come riportato nei precedenti paragrafi, nell'area oggetto di analisi, oltre all'impianto fotovoltaico da realizzare in progetto sono presenti altri impianti di tipo eolico e fotovoltaico, per cui sono già stati analizzati gli impatti cumulativi che hanno dato esito negativo in quanto non producono cumuli superiori all'indice ammissibile.

Gli impatti rilevanti attribuibili a tali tipologie di impianti FER, sono di seguito riassumibili:

- *Impatti impianti Eolici (PE):*

- Impatto visivo;
- Impatto su clima acustico (rumore e vibrazioni);
- Elettromagnetico;

- *Impatti impianti fotovoltaici (FV):*

- Impatto sul suolo (occupazione territoriale);
- Impatto visivo;
- Impatto su clima acustico (rumore e vibrazioni);
- Elettromagnetico;

La complessità dell'impatto cumulato, per ogni tipologia di impatto può essere valutata brevemente in maniera qualitativa ed a parità di potenza installata. È noto dalla letteratura tecnica che, per esempio, l'occupazione territoriale di un impianto FV è molto maggiore di quella di un parco eolico di uguale potenza a causa della diversità della tecnologia. Nella fattispecie il fotovoltaico si estende con continuità su ampie superfici e sviluppa strutture di altezze limitate (massimo 4,10), mentre invece un parco eolico è costituito da macchine che sviluppano altezze

nell'ordine dei 120-150 metri (totale di torre di sostegno e lunghezza di pala) con occupazione territoriale limitata a allo spazio delle pertinenze di ogni aerogeneratore, per cui sinteticamente Impatto Suolo : FTV >> PE.

Mediante analoghe considerazioni è possibile costruire una matrice che riporti alla correlazione esistente tra gli impatti indotti dal fotovoltaico e gli impatti dell'eolico, nonché la tipologia di impatto cumulato che ne può scaturire.

Relazione tra i singoli impatti		Tipologia di Impatto	
Suolo	FV >> (molto maggiore di)	PE	Additivo
Visivo	FV Relazione complessa	PE	Interattivo
Clima acustico	FV << (molto minore di)	PE	Additivo
Elettromagnetico	FV ~ confrontabili	PE	Interattivo

2.7 Impatto cumulativo “salute e pubblica incolumità

2.7.1 Valutazione impatto elettromagnetico

Le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. I valori di riferimento, per l'esposizione ai campi elettrici e magnetici, sono stabiliti dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e dal successivo DPCM 8 Luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz degli elettrodotti”. In generale, per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione esso è notevolmente inferiore a 5kV/m (valore imposto dalla normativa) e per il livello 150 kV esso diventa inferiore a 5 kV/m già a pochi metri dalle parti in tensione. Mentre per quel che riguarda il campo di induzione magnetica il calcolo nelle varie porzioni di impianto ha dimostrato come non ci siano fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesa non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge; mentre il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi per distanze superiori a

qualche cm dalle parti in tensione. Infatti per quanto riguarda il campo magnetico, relativamente ai cavidotti MT, i realizzati mediante l'uso di cavi elicordati, si può considerare che l'ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 1m, a cavallo dell'asse del cavidotto, pertanto uguale alla fascia di asservimento della linea. Per quanto concerne i tratti esterni, per il cavidotto AT la semi-fascia calcolata è pari a 3m: sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno. Per ciò che riguarda la stazione di trasformazione i valori di campo magnetico al di fuori della recinzione sono sicuramente inferiori ai valori limite di legge. Comunque considerando che nella cabina di trasformazione non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l'intera area sarà racchiusa all'interno di una recinzione non metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana. L'impatto elettromagnetico può pertanto essere considerato non significativo.

2.7.2 Rumore e vibrazioni

Il progetto dell'impianto fotovoltaico ricade all'interno del territorio del Comune di Minervino, l'area non è caratterizzata da sorgenti sonore rilevanti poiché si trova in zona agricola. Gli impatti previsti da questa attività sono quelli riconducibili al rumore ed alle vibrazioni.

2.7.3 Fase di cantiere

In questa fase l'unica sorgente di emissioni sonore saranno i diversi mezzi che opereranno nel cantiere per preparare il suolo, la recinzione, le piazzole in cemento e le strutture di supporto dei moduli. L'impatto generato è circoscritto nel tempo e nello spazio. Si ritiene pertanto lo stesso non significativo. Lo stesso dicasi per le vibrazioni. In fase di esecuzione dell'impianto si procederà con uno studio di valutazione previsionale del clima acustico.

2.7.4 Fase di esercizio

Produrre energia elettrica mediante conversione fotovoltaica, non genera impatti negativi significativi sulla componente rumore e vibrazioni. Gli inseguitori solari non emettono rumore né vibrazioni. L'inverter ha una rumorosità trascurabile, <67 decibel riscontrato ad una distanza di 1mt con ventilatori accesi ed alla massima potenza) e saranno installati all'interno di apposite cabine. Il trasformatore, anch'esso con una rumorosità trascurabile (<62 decibel), produce rumore acustico per magnetostriazione del suo nucleo, dovuto all'azione del e correnti sinusoidali circolanti all'interno degli avvolgimenti. Tuttavia livello di rumorosità è tale da rimanere nei limiti di legge in quanto la prima abitazione civile è situata a circa 300 mt dal confine catastale del sito.

2.7.5 Fase di ripristino

Questa fase non genera impatti negativi significativi sulla componente rumore e

vibrazioni, tranne i diversi mezzi che opereranno nel cantiere per ripristinare suolo. L'eventuale impatto generato sarebbe comunque circoscritto nel tempo e nello spazio.

2.8 Conclusioni

Basandosi sull'analisi accurata effettuata e descritta nel presente documento, si può desumere che il progetto dell'impianto fotovoltaico che la Proponente intende realizzare non presenta effetti cumulativi negativi apprezzabili. Pertanto, la realizzazione del nuovo impianto, in relazione agli impianti FER già presenti sul territorio, non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità dell'aria o sul rumore, né sul grado di naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, né, infine, sull'aspetto visivo del contesto paesaggistico.

Diversamente gli effetti positivi ascrivibili alla costruzione dell'impianto si sommano e contribuiscono alla generale riqualificazione ambientale dell'area antropizzata in cui essi si inseriscono. Per quanto concerne la valutazione dell'impatto cumulativo, quindi, alla luce delle considerazioni sopra esposte, sono da escludersi impatti sulla risorsa suolo, quali il suo deterioramento e la compromissione per il futuro recupero alla produzione agricola, così come eventuali rischi di produzioni agricole.